

SOMMARIO

1 – CONVEGNO INTERNAZIONALE “DALLA PAURA ALLA SPERANZA”

2 – NOTIZIE DALLA BIELORUSSIA

3 – DAL SAHARA OCCIDENTALE

1 – CONVEGNO INTERNAZIONALE “DALLA PAURA ALLA SPERANZA”

Prende forma e assume consistenza crescente il convegno che si terrà a Gomel il 29 Aprile 2011 coorganizzato da Università F.Skoryna di Gomel, AVIB e Help for children Parma.

L'evento è parte integrante delle celebrazioni ufficiali che il Comitato Esecutivo della Regione di Gomel organizza per il venticinquesimo dello scoppio della centrale di Chernobyl ed è parte dell'impegno complessivo che la nostra associazione si è assunta in questa occasione.

La rilevanza scientifica è evidente, il numero e la qualità degli interventi previsti conferiscono al convegno un'importanza straordinaria ed il fatto di esserne coorganizzatori e coprotagonisti riveste per la nostra associazione un significato eccezionale.

A un anno esatto dalla nostra manifestazione di Parma “Dall'emergenza allo scambio, il momento dell'amicizia produttiva”, nel cuore della regione maggiormente contaminata dalla ricaduta radioattiva, le sfide che abbiamo lanciato non solo vengono raccolte, ma rilanciate con vigore.

E' evidente la bontà del cammino intrapreso, sono evidenti i fermenti culturali e sociali che nascono dalla società bielorusca, altrettanto evidenti le spinte a lavorare in piena collaborazione.

Per help è questa una tappa del cammino, una tappa fondamentale che conferisce al nostro impegno un significato profondo di continuità.

Lo sforzo condotto è stato impressionante, l'impegno che abbiamo messo è stato enorme, il risultato ottenuto davvero incredibile.

E' quindi con grande soddisfazione che informo sulle partecipazioni e sugli argomenti che saranno oggetto di analisi e studio e sulla struttura tecnico scientifica del convegno.

Questo risultato eccezionale non può prescindere però dal rapporto umano, sociale, tecnico scientifico in essere con Hala Hatal'skaya.

E' soprattutto grazie alle sue attività, alla sua passione, alla sua capacità e alla sua integrità morale che questo risultato è possibile, e la sua straordinaria amicizia è per me davvero il simbolo di quanto calore e di quale portata possano avere i risultati delle nostre straordinarie imprese.

CONVEGNO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

A 25 anni da CHERNOBYL

“Dalla paura alla speranza”

- **Sharshakova T.M.** direttrice Dipartimento Sanità pubblica Università Medica di Gomel
Problemi medici e demografici della salute della popolazione della regione di Gomel nel periodo post Chernobyl
- **Podoliako V.A.** professore Dipartimento Sanità pubblica Università Medica di Gomel

Tendenze demografiche nella Repubblica di Belarus e nella regione di Gomel nel periodo Post Chernobyl

- **Sushko S.N. , Melenchenko A.F.** Istituto di radiobiologia Università di Gomel

Il ruolo dello stress nella formazione dei processi patologici influiti dalle radiazioni

- **Hatalskaya H.** direttrice dipartimento psicologia sociale Università di Gomel

Valutazione retrospettiva dell'esperienza del risanamento dei bambini e degli orfani bielorusi all'estero e in Italia in particolare

- **Raffaele Iosa,** Presidente AVIB Italia, ispettore scolastico psico-pdagogista

Dalla paura alla pedagogia della speranza, la solidarietà italiana e la cooperazione responsabile

- **Gapanovich-Kaidalov N.V.**

L'opinione degli studenti universitari sulla costruzione di una centrale nucleare in Bielorussia

- **Giulio Prigioni,** International Wacht Tower "Carlo Cipolla", già Ambasciatore d'Italia a Minsk e già diplomatico delegato AIEA sull'energia atomica

Etica economia ecologia: tre E nelle situazioni di catastrofe per una speranza di benessere

- **Hatalskaya H., Novak N., Korotkevich O., Voronina G.** Dipartimento psicologia sociale Università di Gomel

Il problema dell'alcolismo nella popolazione bielorusa residente sul territorio contaminato nel periodo post Chernobyl: esperienze e confronti europei

- **Giancarlo Veneri,** Associazione Help for children Parma Italia

25 anni di esperienza di accoglienza per il risanamento dei bambini bielorusi: e il futuro?

- **Irina Soborova,** Belarusian Foundation "Family for children" Minsk

La collaborazione tra volontariato della società civile bielorusa e il volontariato italiano

- **Francesco Raimondi, Marcello Ingrassia** Coordinatori progetto europeo AVIB

Progetto europeo di scambi tra giovani di Bielorussia, Ucraina, Francia, Spagna, Italia, Slovacchia sui temi dell'ecologia e della solidarietà

- **Arena Ricchi,** vice presidente Federazione AVIB Italia

Lo studio sull'efficacia del risanamento dei bambini ematologici nella fase di remissione: presentazione del progetto del Dipartimento Sanità di Gomel realizzato con le associazioni italiane di volontariato nei soggiorni di risanamento in Italia

Durante il convegno

➤ *presentazione del filmato "In cerca di Maria", trailer di un film dedicato alla Bielorussia assieme all'autore, il regista italiano Franco Dieferia*

- *spettacolo teatrale "Per un pezzo di luna" presentato dalla Compagnia Tuttoattaccato di Parma, esempio di animazione teatrale e motoria realizzato negli istituti bielorusi come "pedagogia dell'integrazione per bambini disabili e in difficoltà"*

Piano di 14 milioni di dollari per aiuti alla Bielorussia dagli Stati Uniti

Lunedì 24 Gennaio 2011 21:04

Fonte: BelaPAN

Ripreso da www.avib.it

Nel 2011, gli Stati Uniti prevedono di destinare 14 milioni di dollari alla Bielorussia per lo sviluppo della democrazia, sanità, istruzione, ambiente, economia e sviluppo umano. La notizia è stata riportata sul sito ufficiale www.foreignassistance.gov, dedicata a fornire assistenza a paesi in tutto il mondo.

Secondo il sito, più di 9 milioni di dollari sono destinati allo sviluppo della democrazia, dei diritti umani e della governance. Sulla salute si prevede di fornire circa 650 mila dollari, per lo sviluppo dell'istruzione 1,8 milioni di dollari, per lo sviluppo economico 1.4 milioni di dollari, per la lotta contro la criminalità transnazionale 400.000 dollari.

L'importo totale degli aiuti per il 2010 ammontava a \$ 15 milioni, di cui sono stati inviati 10,2 milioni di dollari per la democrazia, i diritti umani e della governance in Bielorussia.

"L'obiettivo principale di assistenza degli Stati Uniti per la Bielorussia è di sostenere il popolo bielorusso, nel tentativo di garantire che il governo rispetti i diritti e le libertà democratiche. La politica delle autorità bielorusse intese a restrizioni e divieti, porta al fatto che i gruppi pro-democrazia e le figure politiche indipendenti sono oggetto di repressione, e la maggioranza dei cittadini il paese non ha accesso ad informazioni obiettive" rileva in un commento esplicativo. "Il progresso è ancora necessario in settori quali i diritti umani e le libertà fondamentali, così come le riforme del mercato. A questo proposito, gli Stati Uniti continueranno a sostenere il Paese nel suo cammino verso la democrazia basato sullo stato di diritto e rispetto dei diritti umani. L'assistenza comprende programmi volti a rafforzare la società civile, sostenendo lo sviluppo dei media indipendenti, le organizzazioni non governative, così come il programma di riforme di mercato e sviluppo del settore privato sociale e l'assistenza umanitaria aiuteranno a combattere le minacce transnazionali, sostenendo le popolazioni più vulnerabili "

La cifra assegnata alla Bielorussia è una delle più basse nella regione dell'ex Unione Sovietica. Per confronto: l'Ucraina nel 2011 avrà assegnati 124 milioni dollari, Georgia 90,1 milioni, Russia 68,7 milioni, Armenia 45,2 milioni, Moldova 22.7 milioni di dollari. La maggiore quantità di aiuti va all' Afghanistan per 3,9 miliardi di dollari, il Pakistan e Israele (3 miliardi), Egitto (1,5 miliardi), Iraq (729 milioni) e Giordania (682 milioni). La dimensione totale degli aiuti americani in tutto il mondo nel 2011 è di 58 miliardi di dollari (1% del bilancio federale).

Ogni giorno in Bielorussia suicidio e alcool uccidono 13 persone

Sabato 05 Marzo 2011 21:50

Fonte: Nasta Mansevich ERB

Ripreso da www.avib.it

Il numero è quattro volte maggiore del numero di morti in incidenti stradali.

Il dato è emerso in un convegno del Ministero della Salute.

Il vice primo ministro Anatoly Tozik ha espresso la preoccupazione che in Bielorussia continua a ridursi la popolazione: "Noi siamo oggi meno di 10 milioni, se continua questa tendenza tra 100 anni da adesso non rimarrà nulla del nostro popolo"

Il numero di morti per tutte le cause, rispetto al 2009 è aumentato del 1,7%. Il più alto tasso di mortalità a Vitebsk (16,7%) e Minsk (16,4%).

In questo caso, i tassi di mortalità delle persone in età lavorativa sono diminuiti. La prima causa di morte sono come sempre le malattie cardiovascolari (53,8%), il 13,4% di tutti i decessi si verificano per cancro, un terzo per cause esterne, tra cui alcolismo e suicidi. Rispetto al 2009, l'anno scorso il numero di coloro che sono morti di fattori esterni è aumentato del 1,5%.

"Il suicidio, l'intossicazione da alcol, gli incidenti stradali, gli annegamenti sono le cause principali di morte in questa classe. Queste cifre sono motivo di grave preoccupazione".

Per l'anno 2010 in Bielorussia si sono registrati 9.997 morti per cause esterne. Tra queste il suicidio o l'avvelenamento da alcool l'anno scorso hanno causato quasi 5.000 morti.

"La gente nasce e muore, è naturale, ma guardate l'anno passato quanti ne abbiamo perso malamente e troppo presto. Questi numeri sono da capogiro" Dice Anatoly Tozik " Queste morti sono totalmente inutili. Tra questi 2407 per Intossicazione da alcol, 1185 per morte in incidenti stradali, 2474 per suicidio, 1485 dalla criminalità, 1.110 - in fiamme, 1104 annegamenti, 232 morti sul lavoro"

3 – DAL SAHARA OCCIDENTALE

UNA TRAGEDIA NASCOSTA

Donne, vecchi e bambini saharawi ecco la lista dei desaparecidos

Un documento tenuto a lungo segreto rivela la sorte di centinaia di persone scomparse dal 1958 al 1992 nel Sahara Occidentale. E si scopre che in carcere sono morti anche adolescenti e neonati. Dure critiche dalla comunità internazionale al governo marocchino

di LUCIO LUCA

fonte: www.repubblica.it

28 Gennaio 2011



Rifugiati saharawi in un campo profughi

ROMA - La lista è spuntata a sorpresa, forse per errore, su un sito vicino al governo di Rabat: quello del Royal Advisory Council for Human Rights (CCDH), una istituzione creata per scoprire le violazioni dei diritti umani e promuovere la riconciliazione nazionale. Un elenco dettagliato, terribile, tenuto nascosto per

decenni e destinato, probabilmente, a restare segreto per sempre. Perché contiene nomi e storie dei desaparecidos saharawi, 352 persone arrestate e sparite nel nulla dal 1958 al 1992, combattenti del "popolo del deserto" che lottavano per l'autodeterminazione e la sopravvivenza stessa di una comunità che vive in condizioni drammatiche. "Il documento della vergogna", lo definisce il giornalista Malainin Lakhilal, in questi giorni in Italia grazie a un programma di aiuti umanitari portato avanti dal Cisp (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli), la regione Emilia Romagna, il Comune e il Polo didattico scientifico di Forlì.

Sono un migliaio i nomi riportati nella lista, 352 dei quali, come detto, saharawi. E decine sono anche le storie di vecchi, donne e bambini di cui non si sa niente ormai da più di trent'anni. Bambini, sì. Anche loro. Adolescenti, ma anche neonati portati via insieme alle madri e morti nelle carceri lager di Agdez e Kalaat Magouna: "Due penitenziari dell'orrore", li definisce Lakhilal, segretario dell'Unione Periodistas y Escritores Sahrawi (Upes).

Nelle carte si parla di 115 bambini finiti in carcere, 14 dei quali morti dietro le sbarre. C'è Aziza Brahim Sid, catturata con la madre nel 1976 - un anno dopo la "gloriosa" Marcia verde dell'esercito di re Hassan II - Era appena nata, non riuscì a resistere al freddo e morì di stenti ad appena tre o quattro mesi. Reguia Zahou, invece, aveva 13 anni quando i militari assaltarono il villaggio nel quale viveva insieme al fratello Mohamed e alla sorella Safia. Dopo sette mesi le sue condizioni di salute si aggravarono, con ogni probabilità anche lei morì in carcere. E anche di Mohamed e Safia da quel giorno non si è saputo più niente.

El Walid Belgadi Mahfoud aveva soltanto due anni nel 1977, quando fu portato in carcere insieme a tutta la sua famiglia. Rimase in una cella buia della base militare di Smara. Qualche tempo dopo la madre venne rilasciata, ma il bambino era già deceduto da mesi. E poi Mustapha, Abderrahman, Mohamed, Horma, Taleb, Brahim, Bachir: nomi diversi, storie tutte tremendamente simili. Piccoli rubati all'adolescenza e morti dietro le sbarre senza aver mai capito il perché.

Nella lista i nomi di almeno undici donne, tredici giustiziati dalla Corte marziale subito dopo la "Marcia verde" e centinaia di desaparecidos per i quali, da anni, le ong di tutto il mondo chiedono giustizia. In particolare, dal 1961 (il Sahara Occidentale era ancora sotto il controllo spagnolo) al 1992, furono almeno 191 i morti in carcere. Ma c'è anche un lungo elenco di numeri, freddi e impietosi, dei caduti in battaglia, dei deportati, di chi ha resistito per qualche giorno in ospedale dopo i combattimenti ma poi ha cessato di vivere.

L'associazione Rights Monitoring ha chiesto e ottenuto la traduzione del report che sarebbe dovuto rimanere nascosto al grande pubblico. Adesso, però, l'elenco è finito in rete: "Nel corso degli anni - si legge - il Marocco è stato accusato di un uso sistematico di detenzioni extragiudiziarie e uccisioni, specialmente contro chi si è opposto all'occupazione del Sahara Occidentale. Questo è stato negato categoricamente da autorità marocchine. Fin dagli anni Novanta - rileva il Royal Advisory Council for Human Rights - i diritti umani sono stati gradualmente rispettati. Ma in particolare nel Sahara Occidentale, gli abusi rimangono la norma".

"Il documento è tradotto in inglese, ma presto sarà disponibile anche in altre lingue - spiega Malainin Lakhilal - perché vogliamo che tutto il mondo sia messo a conoscenza di questi crimini. Nella speranza che l'Occidente, questa volta, decida davvero di intervenire a favore di un popolo che chiede solo di non essere colonizzato"